

Il volume propone diciassette profili di *religiosae mulieres* vissute tra il XII e il XV secolo. Il lettore troverà qui storie di donne diverse, sigillate nelle profondità di un silenzio abissale, come la pia Lutgarda di Tongres, o al contrario ricche di una parola viva e fluente, radicalmente evangelica, come quella di Rosa, la piccola ribelle che gli abitanti di Viterbo vollero come propria patrona. E sempre una “irregolare” scelsero quelli di Cortona, affidandosi a Margherita, Maddalena redenta, protagonista di una leggenda di bellezza struggente. A Roma ci si rivolse a Francesca, grande mistica e madre dei malati e dei poveri. Nel pieno del Quattrocento osservante i Bolognesi elessero invece una monaca di clausura, Caterina Vigri, che fu anche religiosa raffinata e colta, oltre che autorevole scrittrice. Si parla qui di donne che hanno fatto vita più umile e nascosta – Filippa Mareri, Margherita d’Ypres e Margherita di Città da Castello, Agnese Blannbekin, Costanza di Rabastens, Maria Robina –, o di figure enigmatiche come Cristina l’Ammirabile e Cristina di Stommeln. Alcune furono potentissime, capaci di comprendere il loro tempo e dominarlo, come Ildegarda di Bingen, Maria di Oignies, Brigida di Svezia. Se queste furono celebri anche in vita, non si può dire altrettanto della misteriosa Angela da Foligno, la quale, però, lasciò un libro così grande e importante da consegnarla alla gloria letteraria e alla santità. Monache, recluse, beghine, i loro differenti percorsi danno ragione della complessità e ricchezza delle esperienze religiose femminili in quegli ultimi secoli medievali, di cui si è a volte parlato come di una “età delle Madri”.

Alessandra Bartolomei Romagnoli insegna nella Pontificia Università Gregoriana e all’Angelicum. Tiene corsi anche nella Scuola Superiore di Studi medievali e francescani dell’Antoniano e al Claretiano. Si è occupata di storia del papato e del monachesimo, ma il suo campo privilegiato di ricerca sono le scritture mistiche tra medioevo e prima età moderna. Tra i suoi lavori si segnalano le edizioni critiche delle visioni di santa Francesca Romana (1994), delle rivelazioni di Giovanna Maria della Croce (2007), delle lettere di Tommaso da Bergamo (2019). Si ricordano inoltre i volumi: *Una memoria controversa. Celestino V e le sue fonti* (2013) e *Agiografie domenicane* (2022). In questa collana erano stati già pubblicati *Santità e mistica femminile nel medioevo* (2013) e *Corpo sacro. Scrittura ed esperienza mistica tra medioevo ed età moderna* (2022).



ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI

## DONNE DI DIO

(secoli XII-XV)



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

UOMINI E MONDI  
MEDIEVALI

Collana del Centro italiano di studi  
sul basso medioevo - Accademia Tudertina  
diretta da Massimiliano Bassetti ed Enrico Menestò



ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI

# DONNE DI DIO

(secoli XII-XV)



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO  
2023

ISBN 978-88-6809-403-4

prima edizione: ottobre 2023

© Copyright 2023 by «Centro italiano di studi sul basso medioevo – Accademia Tudertina», Todi and by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo», Spoleto.

In copertina:  
Rogier Van der Weyden, *Deposizione*, 1435. Madrid, Museo del Prado

## Sommario

Premessa .....	pag.	IX
Referenze bibliografiche .....	»	XI
Sigle .....	»	XIII
1. Ildegarde di Bingen, la monaca .....	»	I
2. Maria di Oignies, la cattolica .....	»	31
3. Cristina di St. Trond, l'Ammirabile .....	»	59
4. Filippa Mareri, la santa del Cicolano .....	»	89
5. Margherita d'Ypres, la penitente .....	»	107
6. Lutgarda, la guardiana delle frontiere .....	»	125
7. Rosa da Viterbo, la predicatrice .....	»	163
8. Margherita da Cortona <i>alter Franciscus</i> .....	»	185

9. Angela da Foligno, dottore della Trinità .....	pag.	213
10. Cristina di Stommeln, la posseduta .....	»	233
11. Agnese Blannbekin, la beghina di Vienna .....	»	259
12. Margherita da Città di Castello, la paziente .....	»	273
13. Brigida di Svezia, madre della Chiesa .....	»	295
14. Costanza di Rabastens, la folle .....	»	321
15. Maria Robina, l'antiprofetessa di Avignone .....	»	333
16. Francesca Romana Advocata Urbis .....	»	373
17. Caterina Vigri, la scrittrice .....	»	455
18. Postfazione. La religione delle donne .....	»	475

## INDICI

<i>Indice dei personaggi e degli autori antichi</i> .....	»	501
<i>Indice degli studiosi</i> .....	»	517

*A Gabriella Zarri*

## Premessa

I diciotto saggi qui raccolti sono un'integrazione di quelli già presentati nei due volumi *Santità e mistica femminile nel medioevo* (2013) e *Corpo sacro* (2022), comparsi nella stessa collana di "Uomini e mondi medievali" della Fondazione Cisam. È stato Enrico Menestò a consigliarmi di farne una pubblicazione a parte, in modo da ricomporre una piccola galleria di ritratti di donne. Questo libro ha quindi la fisionomia di un leggendario: ne conserva il carattere rapsodico e frammentario, e anche la selezione delle figure non obbedisce a un progetto mirato. Alcune di loro, come Lutgarda di Tongres, Cristina di Stommeln o Francesca Romana, sono stata io a cercarle, altre, come Cristina l'Ammirabile o Robina, *la boiteuse*, mi sono venute incontro in maniera imprevista e occasionale, ma sono diventate anch'esse protagoniste di amicizie durature e fedeli lungo il cammino della mia ricerca. Forse per questo non sono riuscita a mantenere il dovuto distacco nei loro confronti, anche se, di volta in volta, di ognuna si presentano le coordinate essenziali, le fonti e gli studi di riferimento. In apertura a questa raccolta si è doverosamente declinata la provenienza dei saggi, ma si avverte che molti di questi sono stati rielaborati e aggiornati e presentano differenze significative rispetto alla stesura originale.

Il lettore troverà qui storie di donne diverse, sigillate nelle profondità di un silenzio abissale, come la pia Lutgarda di Tongres, o al contrario ricche di una parola viva e fluente, radicalmente evangelica, come quella di Rosa, la piccola ribelle che gli abitanti di Viterbo vollero come propria patrona. E sempre una "irregolare" scelsero quelli di Cortona,

affidandosi al carisma appassionato di Margherita, Maddalena redenta, che alla fine del Duecento fu protagonista di una leggenda di bellezza struggente. A Roma ci si affidò al carisma di Francesca, che ebbe marito e figli, ma fu anche una grande mistica e madre dei malati e dei poveri. I Bolognesi elessero invece una monaca di clausura, devota e obbedientissima. Ma con Caterina Vigri, che fu anche religiosa raffinata e colta, oltre che autorevole scrittrice, si era ormai nel pieno del Quattrocento osservante. Si parla qui di donne che hanno fatto vita più umile e nascosta – Filippa Mareri, Margherita d'Ypres e Margherita da Città di Castello, Agnese Blannbekin, Costanza di Rabastens, Maria Robina –, o di figure enigmatiche e affascinanti come Cristina l'Ammirabile e Cristina di Stommeln. Alcune furono potentissime, capaci di comprendere il loro tempo e dominarlo, come Ildegarde di Bingen, Maria di Oignies, Brigida di Svezia. Se queste furono celebri anche in vita, non si può dire altrettanto della misteriosa Angela da Foligno, la quale, però, lasciò un libro così grande e importante da rompere la fitta coltre di oscurità in cui era rimasta avvolta la sua vita e da consegnarla alla gloria letteraria e alla santità. Monache, recluse, beghine, i loro differenti percorsi danno ragione della complessità e ricchezza delle esperienze religiose femminili in quegli ultimi secoli medievali, di cui si è a volte parlato come di una "età delle Madri". Una riflessione finale è tuttavia dedicata a mettere a fuoco un tratto comune in esperienze apparentemente così distanti. Ed esso va rintracciato in un nuovo sentimento del divino. Queste donne abitarono un tempo in cui, come ha mostrato Claudio Leonardi, si impose una nuova e diversa immagine di Dio, e la fede antica nel Signore giudice e legislatore doveva aprirsi anche a una più profonda comprensione del suo amore e della sua misericordia. Le *religiosae mulieres* seppero scrutare in profondità anche il volto fragile e sofferente del Figlio. In esso si specchiarono e del suo sacrificio fecero la misura della propria vita.

Ringrazio tutta la famiglia del Cisam, dai direttori della Collana, Enrico Menestò e Massimiliano Bassetti, sempre prodighi di utili suggerimenti e consigli, ai responsabili editoriali, Roberto Arelli e Francesca Bernardini, per la cura e la sollecitudine con cui mi hanno accompagnato lungo il percorso della trilogia che ora si completa.